

28 Mercoledì 27 Aprile 1994

SPORT

LA STAMPA



Nella semifinale con i francesi vuol dimostrare di non essere solo «un passista» La coppia sfida di Capello Il Monaco ko per smentire il Dottore

MILANO. Una partita sola e, soprattutto, una partita svera». Milan e Monaco si contendono l'accesso alla finale della Champions League, in programma ad Atene il 18 maggio. Uniche code tollerate, i tempi supplementari ed, eventualmente, i calci di rigore.

Il più teso è Capello, e non solo perché Savicevic si trascina gli acciacchi inguinali di lunedì. Proverà in mattinata. Dovrebbe farcela. Altrimenti, dentro Pepin, Capello è sulle spine per un altro motivo. Berlusconi gli ha dato del «passista», collezionista di scudetti, formidabile nelle corse a tappe, un po' meno o molto meno, dipende dai gusti nelle sfide a eliminazione diretta, specialità nella quale, tanto per stuzzicare l'appetito, eccolevole Arrigo Trapattoni.

Su Milanello e dintorni il sole splende alto. Non come l'altro ieri, che diluvisse. «Cerchero di sventolare - tutta la Fabio - anche se la scorsa stagione, prima di arrendermi al Marsiglia (e in che modo, poi: con mezza squadra rotta e quattro palli-gol sprecati, quattro contro uno), avevamo vinto dieci partite su dieci. La verità è che passati o velocisti non siamo noi allenatori, ma loro, i giocatori». Il Cavaliere gli ha garantito al telefono che, incarico di governo permettendo, sarà a San Siro. A controllare di persona.

L'Europa di colpo, è in un colpo. Formula delirante, ribattono il tecnico. Andrà meglio l'anno prossimo, con i gironecini all'inizio e l'andata a ritorno a seguire. Ma veniamo alla semifinale. Problema numero uno, fare gol.

Problema numero due, non cedere alle contropiede agli avversari. Problema numero tre, stare attenti, molto attenti, alle ammonizioni, carteggiati del Milan sono Albertini, Baresi, Donadoni, Desailly, Massaro, Panucci, Rossi, Simone e Tassotti. Ci sarebbero pure Eranio e Raduciu, ma il primo è conveascente e il secondo non rientra nei piani. Per tacere di Maldini e Carbone, squalificati al pari di Thuram e Ikebe. Non che il Monaco sia meglio (otto sperimentalisti, fra i quali Djorkaeff e Klinsmann), fatto sta che l'attacco giallo rischia di condizionare lo spartito e l'intreccio. «Mi auguro che l'Uefa, in futuro abbia l'accortezza di rivedere i suoi codici. Così non si può andare avanti».

Il Monaco, dice, non era in forma due mesi fa, ma lo è adesso. Per fortuna, si è tirato su anche il Milan. Pochi dubbi sulla strategia di Wenger: difesa bloccata, centrocampista vigile, sortite improvvisi. L'Arseno di Montenegro ha dichiarato che a Milan, questo Milan, è più prevedibile del Barcellona. Lo vedremo, rinvii il post. Naturalmente, occhio a Scifo, a Djorkaeff e a Klinsmann. Djorkaeff ha sistemato l'Italia a Napoli, la Pantegona bionda ha sbarrato il calcio a me, tutte le strade portano a Capello contro Sacchi.

Se ci siamo sul campionato, il Milan odiermo ne scriverà 21. Il gol è come il coraggio: se uno ce l'ha, evviava: ma se non ce l'ha, poco. Il Milan è il più forte, dovrà farla il Milan. Il cui gioco, a leggere quanto Papin ha dichiarato su un settimanale svizzero, «è totalmente cambiato, diventato stereotipato e del tutto privo di spettacolo, anche se la rosa consta dei migliori solisti del mondo. Prendete l'attuale stagione: quando mai abbiamo giocato «veramente» al calcio? Per questo, e non per altro, ho perso il posto di titolare. Analisi superficiale, dettata dalla stizza. Serve ben altro, questo no. Savicevic e Massaro andranno puntellati e stimolati. Il Milan ha in mano il proprio destino. «Ce la faremo», promette Capello. Il passista. Sbagliare Baresi, non male come ultima eresia.

Roberto Baccantini



Klinsmann e Scifo: è derby Intanto Papin fa sapere a Trap «In Baviera eviti le barricate»



Massaro (foto grande) bomber del Milan vuole far gol al Monaco di Scifo (a lato)

MILANO. Una notte da principi. In tribuna, Ramieri di Monaco e il figlio Alberto, grandi appassionati. Poi Berlusconi (forse), Formentini, Sacchi e tanti altri pezzi grossi. Giornalisti accreditati, 250; televisioni collegate, 16. Già venduti 78.500 biglietti: ne restano 3500. Incassati a tutt'oggi, 3 miliardi e 800 milioni: siamo in zona record, visto che l'attuale, stabilito da Milan-Marsiglia del 6 marzo 1991, è di appena 3.473.304.000. Canelli aperti alle 18,30.

Il Monaco è in città da ieri. In serata, allenamento a San Siro. «La prima mossa teneva a Capello», ha dichiarato Wenger. «Noi ci addegueremo. E, soprattutto, ci copriremo». Per Klinsmann e Scifo, ex Inter, aria di derby. Le spie milanesi hanno individuato nel portiere Jean-Luc Ettori, 39 anni a lu-

glio, e 600 presenze in campionato sabato prossimo, a Le Havre, il punto debole della squadra monegasca. Imperativo categorico, tirare da tutte le posizioni. Ettori, in compenso, pensa ai rigori.

Tatticamente, il Monaco si schiererà così: Ettori fra i pali, da destra a sinistra in difesa, Blondeau, Grimandi (il vice Thuram), Dumas e Petit. Puel fermo arretrato contro campo, con ai lati Gnako e Viaud, leggermente acciaccato e un po' più avanti, Scifo, il regista, Quidi Djorkaeff (un gol all'Italia di Napoli) e Klinsmann (un gol all'Italia di Stoccarda).

Il Monaco voleva Papin. Jpp gli ha preferito il Bayero Mönchengladbach, dove lo aspetta il Trap, nella speranza che applichi (parole sue, ndr) schemi meno difensivi di quelli praticati alla Juve». [r. be.]

Il gol è bulgaro in Barcellona-Porto Sono Stoichkov e Kostadinov i due temuti bomber

ITALIA 1 ORE 22,30

Barcellona		Porto	
ZURBIZAPRETA	1 VITOR BABA	FERRER	2 JOAO PINTO
GUARDIOLA	3 RUI JORGE	KOEMAN R.	4 ALDOISO
AMOR	5 DRULOVIC	ROMARO	6 RUI FELIPE
AMOR	7 SECRETARIO	NADAL	11 ANDRE
STOICHKOV	8 KOSTADINOV	BUSQUET	12 CANDIDO
AMOR	9 DRULOVIC	JUAN CARLOS	13 JORGE COSTA
ROMARO	10 RUI FELIPE	GODOCHEANZA	14 JORGE COUTO
AMOR	11 ANDRE	ESTEBANRANZ	15 DOMINGOS
STOICHKOV	12 CANDIDO	BEGUIRSTAN	16 FOLHA
JUAN CARLOS	13 JORGE COSTA	AMOR	17 ANDRE
GODOCHEANZA	14 JORGE COUTO	ROMARO	18 RUI FELIPE
ESTEBANRANZ	15 DOMINGOS	AMOR	19 ANDRE
BEGUIRSTAN	16 FOLHA	ROMARO	20 RUI FELIPE
AMOR	17 ANDRE	AMOR	21 ANDRE

DAL NOSTRO INVIATO

«El partidazo», la superpartita. Tutto regolare. La stampa spagnola come al solito entusiasta, ingigantito, dilata ogni sospiro nel presentare questo Barcellona-Porto, ovvero l'altra semifinale di Champions League. Tutto in una notte di calcio extralusso, che fa impazzire la capitale catalana. Centomila biglietti sfiorano le 600 mila lire, oltre 500 giornalisti accreditati, 35 televisioni collegate con il mitico Camp Nou.

Il contorno è da brividi, le promesse di spettacolo che i protagonisti assicurano sono in linea con l'attesa spagnola. È calcio vero, dentro o fuori finalmente, dopo le imitazioni fuffistiche del girone all'italiana. Secondo il padron di casa, in clausura nel ritiro di El Montanyà, una quaranta chilometri da Barcellona, a questo punto non resta che vincere. Ma la storia dice che nel

confronto con i portoghesi il calcio spagnolo non ha mai avuto troppa fortuna. Però questo è diverso un'occasione speciale e Cruyff si sbilancia: «E' tutto a nostro favore. Il colpimento nel loro punto debole che è la costruzione del gioco. Il loro contropiede? Se non metteremo errori, penso che sarà molto difficile che riescano a sorprenderci. Una sola cosa mi preoccupa: l'arbitro. Per noi sarebbe un disastro se spezzasse troppo il gioco».

Un'osservazione di cui non si sentiva la mancanza, ma la cultura del lamento preventivo si allarga a macchia d'olio. Il bielorosso Zhuk avrà in pugno non soltanto le sorti di questa partita, ma di riflesso anche quelle della finale. Le due squadre, infatti, hanno nove difensori ciascuno. Tra questi, nelle file del Barça, il portiere Zubizarreta e il funambolico Romaro. Proprio l'asso brasiliano, sogno proibito della Juventus, ha tenuto Cruyff in ansia fino a ieri sera per un in-

fortunio. Poi dopo l'ultimo allenamento, è stato recuperato a spese di un seccatissimo Laudrup.

Partita stellare, dicevamo, e del resto non potrebbe essere altrimenti considerato la caratura dei giocatori in campo. Spettacolo in ogni istante il quello bulgaro. Stoichkov-Kostadinov, gli uomini del gol facile. A proposito di Kostadinov, il presidente del Porto, Pinto da Costa, ha smontato che l'attaccante sia pronto a fare la felicità di Trapattoni al Bayern: «Dicono che vogliono almeno venti squadre, ma a me nessuno ha mai chiesto nulla». La punta del Porto in grande rilancio dopo l'arrivo di Robson, il tecnico inglese punta su un gioco più offensivo e infatti per stasera promette: «Attaccheremo, non avrebbe senso il contrario in una gara secca. Sarà un match veloce come una partita di tennis. Prevendo almeno cinque gol».

Fabio Vergnanno

POLEMICA

Scottati dichiarazioni del bomber laziale contro il bianconero escluso dal Mondiale Usa

«Viali? E' troppo poco serio per Sacchi»

Mercato: ci sono Ballotta (e Dumitrescu?) nel mirino di Calleri

ROMA. Beppe Signori, rivoltato ieri a un incontro con gli studenti di medicina dell'Università Cattolica, rispondendo a una serie di domande, ha incassato una scottante polemica nei confronti di Gianluigi Viali. Quando gli è stato chiesto come mai Arrigo Sacchi si ostini a convocare il suo compagno di squadra Pierluigi Casiraghi e abbia invece escluso dalla lista dei 31 azzurrabili quel il giocatore che, proprio davanti allo stesso Signori (in Juve-Lazio 6-1), ha messo a segno una tripletta, ha replicato con un giudizio personale molto pesante: «Perché Casiraghi venga convocato in Nazionale - ha detto il laziale - dovrete chiederlo a Sacchi e non a me. Quanto a Viali, bisogna dire che il commissario tecnico non scegliere i suoi giocatori prima di tutto guarda all'uomo, alla serietà e alla professionalità. Si vede che in Viali non ha trovato queste caratteristiche».

Poi Signori ha parlato anche di se stesso e del suo futuro: «La notorietà è bella ma si paga un prezzo salato dal punto di vista della privacy. Ad esempio non posso andare nei locali notturni perché poi chissà cosa direbbe la gente. L'unico piacere sarebbe consentito è qualche cena con gli amici». Infine un appello al presidente Sergio Cragnotti: «Voglio rimanere alla Lazio fino al termine della carriera e perciò ho chiesto di prolungare il contratto fino al '98. Se ciò non dovesse accadere, mi piacerebbe giocare nella Sampdoria».

Intanto fervono le voci di mercato con il Torino protagonista. Arrigo Calleri era a Parma. Due le ipotesi: il neo padrone granata è andato nella città emiliana per comprare il portiere Ballotta, 30 anni, che in questa stagione ha fatto la riserva a Burtic. Oppure, per cadere inquis. Sul fronte acquisti, una notizia viene da Bucarest. Il quotidiano «Romana libera» assicura che il liv. Dumitrescu, trentinovenne punta dello Steaua e popolare della Nazionale nelle qualificazioni ai Mondiali, è pronto a diventare torinese. «Le trattative, anche se adesso s'è inserito il Real Madrid, sono quasi concluse», scrive il quotidiano di Bucarest - la società italiana pagherà circa 2 miliardi. Cifra enorme per il mercato del romeno e per le disponibilità di Calleri. Sarà vero? Per rimanere a Parma, a vincere la firma del capitano del Napoli, Ferrara. L'accordo tra la società gialloblù e il giocatore sarebbe già stato siglato. Per Ferrara in arrivo Grun di sicuro in partenza: il

belga torna all'Anderlecht. Inter e Milan stanno preparando un nuovo derby estivo da disputarsi nei saloni della Sede del prossimo calciomercato. Motivato della sfida: Fonseca e Berti. Il napoletano è il primo nome sulla lista dei possibili sostituti di Van Basten, in caso di forfait dell'olandese. Il Napoli ha già fatto sapere che vuole 20 miliardi di contanti, mentre il Milan offre quattro giocatori in contropartita: Gambaro, Nava, Pessotoni e Orlando. Ma anche l'inter guarda all'uruguayano in cambio della Under 21 portoghese e del Benfica Rui Costa e anche al portiere del Napoli Tagliapietra, come alternativa al cronomesso Turci, già opzionato, per sostituire Zenga, nel caso l'interista dovesse decidere di chiudere il contratto con un anno di anticipo. Dal canto suo, il Milan ha già

bloccato il giovane Orlandini dell'Atlante, l'autore del gol che ha consentito alla Under 21 di conquistare la scorsa settimana in Francia il titolo europeo. Sul fronte juventino, Rampulla intende cambiare maglia, e richiesto da Atalanta e Cremonese, ci sarebbe anche un interessamento del Genoa. Per quanto riguarda Carrera e le voci che lo vogliono al Torino, il libero ha dichiarato: «Ho bene alla Juve, non credo proprio che verrò venduto. Poi, tra il serio e il faceto, ho aggiunto: «Se la salute mi assiste, sono il più forte, non temo nessuno».

La Sampdoria offre fino a 10 milioni di sterline (circa 23 miliardi di lire) per il calciatore britannico del Blackburn, Alan Shearer. Il quanto ha scritto ieri il giornale scandinavo inglese «The Sun», secondo cui il giocatore ventitreenne è tentato di passare alla squadra genovese dalla prospettiva di guadagnare 32 mila sterline le settimane (più o meno 25 milioni di lire) per un contratto di 4 anni. «Lo abbiamo visto giocare in diverse occasioni e la sua classe si adatterebbe molto bene al nostro stile di gioco - ha detto al giornale Eriksson - Se il suo club fosse disposto a venderlo a noi piacerebbe comprarlo». [r. s.]

OGGI È PIÙ FACILE VINCERE LO STRESS FISICO E MENTALE

Il nostro modo di vivere è spesso frenetico e rapidamente l'organismo ha la possibilità di recuperare in modo naturale (sonno, riposo, inattività, un minor resistenza allo stress), in breve una diminuzione della capacità lavorativa. Intanto il logoramento naturale che provoca un rallentamento delle funzioni energetiche e metaboliche.

Se si sente la stanchezza, si costano un'insufficiente concentrazione, l'attaccamento, un rallentamento dell'attività, una minor resistenza allo stress, in breve una diminuzione della capacità lavorativa. Questo fenomeno sono spesso accompagnati da una spaccatura fisica e psichica: allora affaticati.

Cargin
proenergetico

Associazione di principi attivi naturali (L-Carnitina, Octano, Garama, Ginseng). Un valido aiuto per recuperare le capacità fisiche e intellettuali grazie ai suoi originali componenti naturali, che si completano e si rafforzano a vicenda.

IN FARMACIA
Lo 2 capsule di giorno per chi si affatica per chi studia per chi lavora per lo sportswear chi pratica attività fisica (predatori e predati con energia e vigore).

Cargin. L'energia ritrovata